



SEGRETERIA PROVINCIALE AUTONOMI DI POLIZIA DI MODENA

www.autonomidipolizia.it

email: adp@autonomidipolizia.com

Segreteria di Modena indirizzo mail: p.leva@inwind.it

In un precedente comunicato avevamo segnalato il forte disagio e malcontento che si registra tra i colleghi in speciale modo dell'UCT, evidenziandone le cause principali nella sciagurata politica gestionale che aveva determinato l'illogica riduzione di organico di quell'Ufficio, ben tre unità operative (mai rimpiazzati o trasferiti ad altro in carico). **È innegabile che il servizio di Volante sia uno di quelli più impegnativi** in ragione della tipologia dell'orario di lavoro, della professionalità richiesta e dei rischi connessi. Ciò nonostante, si rileva in modo evidente come l'amministrazione non manifesta alcuna considerazione per i sacrifici affrontati quotidianamente dai colleghi, praticamente costretti ad operare in uno stato di continua emergenza che non può garantire neanche i minimi parametri di sicurezza sia rispetto agli operatori, sia rispetto agli utenti che la sicurezza la richiedono e la pretendono. Si è detto in una recente riunione a Modena che gli operatori di altri uffici non sono sufficientemente preparati per affrontare le problematiche di intervento che oggi, possono ritrovarsi a dovere risolvere in tempi brevi con decisioni rapide e professionali, gli operatori in servizio di volante (**strano però che nella nostra realtà sassolese, gli operatori della volante spesso sono gli ultimi arrivati**). Mi chiedo, quale preparazione possa avere un collega che è di fatto appena uscito dal corso di formazione rispetto ad uno con 6/7 anni d'ufficio (se non di più) e magari 15/20 anni di polizia???? Mi chiedo anche come sia possibile che "i migliori", premiati per le loro capacità operative, vengo poi distolti dal controllo del territorio e trasferiti ad altre mansioni.... Quali sono le motivazioni???? ... "Migliore" per qualcuno equivale a non operare più su strada ???? Appare quasi insopportabile la latitanza di una amministrazione apatica, indolente e sorda ad ogni sollecitazione, capace solamente a simulare un interesse che nella pratica non trova alcun riscontro se non con ipocrite pacche sulle spalle. Praticamente ulteriori prese per i fondelli che umiliano e mortificano, determinando un ulteriore distacco tra i vertici e la base o magari spaccature tra gli uffici. La parte pubblica di fronte a tutte le organizzazioni sindacali locali ha sempre sostenuto che il compito della volante era primario..... ma qual è la triste verità: o il dirigente è condizionato dai sindacati oppure se, come egli stesso ha ribadito, «se né fotte dei sindacati», allora ogni infelice decisione adottata negli ultimi tempi è farina del suo sacco e quindi solo lui è responsabile del dissesto generalizzato del commissariato (**non credo sia quest'ultima l'unica causa**). Ci sono state forti disparità sulla fruizione dei congedi in occasione delle ultime festività natalizie ed estive (alla faccia delle precedenti e scellerate gestioni) questo per onore della verità.

Non possiamo più accettare di essere tacciati di corresponsabilità nella profonda crisi in cui versa l'intera struttura perché questa è stata generata da una cattiva gestione dell'amministrazione passata e presente. Difatti, citando ancora l'esempio dell'Ufficio Volanti deputato al controllo del territorio,

lo si lascia anche con turni scoperti dalla presenza di un ufficiale di polizia giudiziaria, determinando un deficit organico in capo al citato Ufficio. E' stata una decisione autonoma ed irrazionale, come tutte quelle che hanno riguardato (o che potevano e dovevano riguardare) le altre articolazioni del commissariato che abbiamo anche avuto modo di contestare nel corso degli anni. Sostenere il contrario significa mentire sapendo di mentire; significa mancare di autorevolezza e delle capacità manageriali che invece l'attuale situazione richiederebbe.

Tutti è sottolineato tutti, all'inizio si dimostrano volenterosi di cambiare lo status quo, ma poi però **con il passar del tempo si adeguano al malcostume**. Noi riconosciamo alla dirigenza il diritto/dovere di adottare delle scelte rispetto alle priorità individuate, attraverso il processo democratico del confronto che comunque, anche al di fuori dai casi espressamente previsti dalla legge, non può che essere di arricchimento ed estremamente positivo nell'esercizio del potere decisionale che va sempre esercitato e di cui si deve essere sempre pienamente responsabili. Troppo spesso si cerca di giustificare la propria apatica inerzia dietro l'ingerenza sindacale, o la scarsa abnegazione dei colleghi (**quali però sono i meno propensi a piccoli sacrifici???**) ma questa è una puerile e falsa giustificazione che copre meno di una foglia di fico, lasciando allo scoperto i propri limiti professionali. La filiera di comando ha tutte le leve per poter gestire, amministrare, decidere, risolvere, arbitrare, disporre, progettare e fare tutte le scelte che necessitano ma tutto ciò richiede una classe dirigente attiva, dinamica, autorevole e propositiva. Noi la stiamo cercando da tempo ma non l'abbiamo ancora trovata. A quest'ultima dirigenza potremmo dare tutto il nostro contributo e la massima collaborazione nel rispetto dei ruoli, d'altro canto con quella con cui ci raffrontiamo nella quotidianità, che sta impantanando il sistema, non faremo nessun tipo di sconto, adottando tutte le azioni possibili in mancanza di un VERO cambiamento di tendenza.

Premesso ciò sottolineiamo: che **il commissariato di polizia non ha una vera squadra volante** ma un ufficio di controllo del territorio con quel che ne consegue.

«Che fine hanno fatto i poliziotti di quartiere?»

Un poliziotto (quattro con i colleghi dell'arma) inizialmente erano 6, non se ne "coglie" più la presenza mentre il senso di insicurezza dei residenti rimane costantemente elevato è crescente. Per questo motivo la zona del centro ma anche il quartiere Braida, torna alla carica: dateci, anzi, potenziate sul nostro territorio la presenza o il numero di poliziotti o carabinieri di quartiere. Le richieste dei residenti per sapere se sia possibile «ripristinare nella circoscrizione (centro storico) la figura del poliziotto o carabiniere di quartiere, con la dotazione organica e le modalità inizialmente previste» di fatto «vengono impiegati per altri compiti: quindi con un'ulteriore riduzione delle ore dedicate alle attività proprie del poliziotto di quartiere». Le modalità con cui il Comitato ordine pubblico estese l'attività del poliziotto di quartiere furono stabilite nel corso della riunione del Comitato per la sicurezza pubblica del 2007 dove furono condivise alcune criticità, si evidenziò la situazione dei fenomeni di spaccio e microcriminalità che determinavano un forte sentimento di insicurezza nella popolazione del quartiere e la sensazione di essere abbandonati dalle istituzioni. «Oggi la percezione della sicurezza in queste aree della città, appare ai residenti ed esercenti, firmatari di apposita petizione, compromessa a seguito di furti ed eventi criminosi, tanto da portare le vittime a non denunciare più quanto accade, cose che dopo il lavoro iniziale dei poliziotti di quartiere venivano costantemente segnalate, seppur in via confidenziale. (con ottimi risultati raggiunti) Il poliziotto di quartiere era sorto per stabilire un contatto capillare e continuativo con il territorio, costruire legami di fiducia e spingere la popolazione a individuare volti amici e collaborativi: ... è mancato tutto uomini, mezzi e fondi». Come intende il dirigente risolvere la questione relativa a tale servizio (visto che non è un suo compito specifico quello di abolire il servizio)???? Quanti servizi effettivi sono stati garantiti dall'inizio dell'anno a Sassuolo???? Il personale dedicato a tale servizio come viene impiegato?? E stato aggregato?? Gli viene

riconosciuto quanto previsto dall'accordo nazionale quadro relativamente ai turni di servizio e/o i riposi???? **L'esperienza di poliziotti avanti con gli anni è una risorsa preziosa**, certo, ma l'età porta con sé acciacchi (e quindi periodi di malattia) ed esigenze familiari. **Forse questi poliziotti sono meno importanti di altri**???? Vengono spesso considerati ancora ragazzini.... Con quale diritto poi il sottufficiale di turno è soprattutto con quale autorità si permette di denigrare o riprendere il malcapitato di turno in presenza di altri colleghi, spesso lungo i corridoi???? Questa cosa non è **assolutamente più tollerabile**.... Anche perché il più delle volte le varie "CAZZIATE" si sono rilevate **prive di fondamento**.. quindi con le conseguenze istituzionali o giuridiche che ne derivano (soprattutto di chi non si prende neanche la briga di accertare quanto effettivamente avvenuto in determinati contesti e/o circostanze). Qui non è una questione di mettere nero su bianco e alimentare ancora di più il malcontento generalizzato qui **è solo una questione di usare il buonsenso se qualcuno né ha**. Domanda: quali sono gli orari per potere ricevere una denuncia o una querela a Sassuolo???? Quali sono le modalità per le quali non si prendono o si rimandano i cittadini ad altri giorni o altri uffici???? Di chi è la responsabilità di una mancata ricezione????

INFINE ANALIZZANDO L'ESTRATTO dei PRECEDENTI COMUNICATI RIMASTI SU CARTA (manco fossero problemi di un passato lontano.. ma ahimè attualissimi): nessuno si prende la responsabilità di annullare la pattuglia o di trovare (cosa sicuramente possibile) un sostituto tra i diversi colleghi collocati a riposo sulla Domenica? O i Festivi.... Quanto alla disparità di trattamento tra i colleghi come segnalato più volte anche da comunicati di altre O.S., vogliamo precisare che "angherie, e disparità di trattamento, non vengono fatte ai soli colleghi che compongono le volanti, ma anche ad altri colleghi... stranamente sempre e solo quelli ... con la conseguenza che a Sassuolo, risultano esserci in servizio due tipi di poliziotti.. **ADESSO BASTA. ORAMAI E' EVIDENTE CHE A SASSUOLO qualcuno crede di essere "intoccabile"** in una Polizia sempre più "vecchia" e con il turn over di 5 a 1 forse è meglio che si facessero sul serio, un esame di coscienza (è sarebbe ora) perché, seppure né rispettiamo la posizione, hanno **fattivamente** l'obbligo oltre che morale di partecipare e dare il buon esempio. Stessa cosa riteniamo valga per gli ufficiali di P.G, ex agenti, che non hanno **nessun esonero gerarchico** **LO RIPETO NESSUN ESONERO** nel contribuire all'obbligo di soddisfare i doveri istituzionali, di qualsiasi natura, anzi, forti della loro posizione possono portare un fattivo contributo formativo a chi avrebbe la fortuna seppur sporadica, di lavorare con loro. Fuori da ogni giro di parole si deve prendere coscienza che la Polizia di Stato è in grave sofferenza e lo sarà sempre di più, i "giovani" sono di fatto "grandi" e hanno famiglia, anche a loro piace stare la domenica a casa e le notti nel proprio letto ma ricordiamocelo, non siamo alle poste o altro ente pubblico, prima di tutto siamo **POLIZIOTTI** ed in quanto tali **IL COMPITO PRIMARIO DEL POLIZIOTTO è quello di tutelare e salvaguardare l'incolumità pubblica ma SOPRATTUTTO GARANTIRE IL CONTROLLO DEL TERRITORIO** anche a scapito dell'attività d'ufficio.

Ribadiamo con forza, **l'accordo nazionale va rispettato ma non a discapito di altri colleghi**, qualora si presentino **IMPROROGABILI ESIGENZE D'UFFICIO TUTTO IL PERSONALE IN MODO EQUO E A ROTAZIONE DEVE COPRIRE ANCHE ALTRI INCARICHI** per il bene collettivo e non solo di questo o quel collega. Secondo lo schema del Dipartimento gli U.p.g. dovrebbero, fin dalla lontana e obsoleta 121, **stare per strada** ... Qui in strada ci vanno raramente, soprattutto nei giorni festivi (perché la criminalità durante le feste non lavora). Sarebbe interessante avere un quadro completo sui carichi di lavoro dei singoli componenti.